



Dona un violino ad un bambino

L'olio di Cecilia

di Dario Cusani

La Fondazione Cusani si è fatta promotrice di una lodevole iniziativa nel campo dell'educazione e della pratica musicale, prendendo a modello il cosiddetto 'Sistema' venezuelano, ideato da Abreu, oltre trent'anni fa. Donare strumenti per formare nelle scuole Orchestre 'Fratelli d'Italia'. In aiuto dell'iniziativa un produttore oleario, Tuscus.

L'avventura è cominciata pochi anni fa. Concerto a Santa Cecilia, Roma, ottobre 2008. Suona una sconosciuta - tale era per me - Orchestra venezuelana 'Simon Bolivar', direttore un altrettanto sconosciuto, per me naturalmente, Gustavo Dudamel di 28 anni. Sono sorpreso perché i



"giovani" direttori in Italia, a 30 anni e più, non hanno ancora diretto un'orchestra! Ma quando vedo entrare l'orchestra il mio stupore cresce a dismisura, perché in orchestra siedono giovani e giovanissimi. Attaccano la Prima sinfonia di Gustav Mahler, 'Il Titano'; esecuzione fantastica, trascinante. Dopo l'intervallo gli orchestrali rientrano con una divisa dai colori sgargianti (rosso, azzurro, giallo: i colori del Venezuela) insieme al direttore che attacca musiche sudamericane, l'orchestra ondeggia sul palco, i ragazzi fanno la hola mentre suonano, poi a gruppetti si alzano e danzano suonando. Il pubblico di Santa Cecilia a sorpresa quella sera si alzò in piedi e danzò con l'orchestra. Il tempio della musica malamente definita "colta" sembra uno stadio di giovani con gruppo rock. Applausi scroscianti, pubblico in delirio!

Scoprii quel giorno che la mia adorata musica classica, tanto elitaria in Italia, può essere musica allegra e trascinante, e può anche rivolgersi ai giovani che da noi si sono tristemente allontanati. E scopro anche che, nel lontano Venezuela, un mondo a me

sconosciuto che mi fa credere nuovamente nelle possibilità della musica classica di andare tra la gente. Scopro il progetto di Abreu e decido di creare con il mio gemello Sergio, la Fondazione a nome di nostro padre Gabriele, appassionato di musica jazz suonata a orecchio e che aveva voluto che studiasimo il pianoforte noi due e nostra sorella Fabrizia. Poi avevo continuato solo io e la musica mi aveva accompagnato per sempre.

Mi convinco che la musica deve essere portata nelle scuole elementari dove teoricamente dovrebbe già essere insegnata, ma nessuno lo fa. Nasce così il progetto 'La Musica va a scuola' e grazie a quelle combinazioni fortuite che la vita ti riserva quando una cosa deve andare in porto, a novembre conosco il prof. Sasso, preside della scuola Basile (640 bambini dai 3 a 11 anni, quartiere periferico di Torre Angela a Roma). Era pronto a chiamare l'Accademia di Santa

Cecilia per portare la musica nella sua scuola, invece mi presento io. Ci accordiamo immediatamente e il 22 dicembre presentiamo il progetto ai genitori con un concerto nel teatro della parrocchia. A gennaio 2009 iniziamo l'insegnamento gratuito della musica con la propedeutica (lettura delle note, ritmo ecc...), il coro, poi le percussioni e il flauto. I risultati sociali sono eccellenti come risulta dall'osservatorio creato in collaborazione con le Università Tor Vergata e Roma Tre: la musica è un "toccasana" per i bambini; e ce lo confermano quotidianamente confermato dai genitori che nel saggio di giugno possono apprezzare anche i risultati musicali ottenuti in pochi mesi. Ad aprile 2010 un'altra

combinazione incredibile! Incontro Mariangela Carante, ex ambasciatrice in Venezuela, alla quale racconto il mio progetto e mi presenta Mirian Gutierrez Sarpe, responsabile in Italia del 'Sistema' di Abreu, che mi invita a Caracas a visitare i 'Nucleos' dove fanno musica quattrocentomila bambini. A luglio in 10 giorni giro il Venezuela verifico il progetto "rivoluzionario" di Josè Abreu che aveva usato la musica come strumento di riscatto sociale e in 35 anni aveva 'salvato' da un futuro di violenza e delinquenza oltre due milioni di bambini che vivevano nei 'barrios' - agglomerati di baracche accatastate sulle colline che circondano Caracas. Nella cittadina di Barquisimeto vedo le Manos blancas' una scuola per bambini sordo-muti che 'cantano' con le mani ricoperte da guanti bianchi mentre, di fianco, bambini con handicap fisici di tutti i tipi, cantano la musica con la voce. Una scena struggente che mi fa capire ancora di più quanto la musica possa essere un'arma di riscatto sociale e umano per persone colpite duramente dal destino, ma mai sconfitte. A Caracas, avvicino Gustavo Dudamel. Mi dice che nel 2000, a 22 anni, aveva diretto l'orchestra del teatro San Carlo di Napoli. Una cosa possibile solo attraverso il rivoluzionario Sistema Abreu che fa suonare subito i bambini in

orchestra. Gustavo aveva iniziato il violino a 4 anni e quando a 12 anni il direttore d'orchestra tarda ad arrivare, chiede di provare lui e salito sul podio comincia a rifare i gesti che da tanti anni vedeva fare al direttore di turno. Questa occasione e il suo talento, lo portano subito alla scuola di direzione d'orchestra e quando nel 2000 è invitato a Napoli, dirigeva già da 10 anni ed aveva un repertorio di tutto rispetto anche per una storica Orchestra come quella del San Carlo. Il viaggio a Caracas porta subito i risultati. A

ottobre invito a Roma Susan Siman, tutor del Sistema venezuelano che avvia i 110 bambini delle prime elementari allo studio del violino e violoncello. Insieme al coro, flauti e percussioni danno vita alle Orchestre Fra-



Dario Cusani con Josè Abreu

telli d'Italia. Il 22 dicembre 2010 fanno il primo concerto di Natale alla scuola Basile. Così il Sistema Abreu è concretamente approdato in Italia e per la prima volta i bambini di una scuola elementare hanno formato una orchestra. Ad aprile 2011 invito a Roma Luis Ibarra, altro tutor del Sistema Abreu, che imposta in una settimana il programma del concerto di che si terrà il 27 maggio a Roma al quale i bambini della Basile hanno invitato il Presidente Napolitano per fargli ascoltare una esecuzione speciale dell'Inno d'Italia.

Claudio Abbado, da dieci anni sostenitore di Josè Abreu, si sta impegnando per creare ufficialmente un 'Sistema Italiano' di Orchestre, sul modello di quello venezuelano, per divulgare la musica tra i bambini delle periferie disagiate perché possa aiutarli a diventare adulti e cittadini migliori.

Da qualche settimana acquistando confezioni da due litri di olio extravergine di oliva, 100% italiano, nella catena di supermercati 'Elite', imbottigliato dal frantoio Tuscus, si contribuisce alla realizzazione ed al successo del progetto 'DoReMi. Dona un violino a un bambino!'. Olio benedetto da Cecilia, la santa protettrice della musica.

Informazioni: www.fondazionecusani.it @